

Sci di Coppa: Alberto fuori a Veyonnaz, la Compagnoni 4^a in gigante a Cortina

Tomba si consola

«Meglio ko qui che ai Mondiali»

In Coppa del Mondo lo splendido successo ottenuto sabato da Tonia Kostner in discesa è rimasto isolato: lo sci azzurro non si è ripetuto ieri con Alberto Tomba e Deborah Compagnoni. Il bolognese ha affrontato nella prima manche dello slalom di Veyonnaz, in Svizzera, e Bobby si è piazzato quarta nel gigante di Cortina, dove, però, le ragazze hanno conquistato un buon risultato complessivo (resta la Kostner e undicesima B. Merlin).

Tomba, comunque, non drammatizza: «A questo punto è molto meglio essere uscito qui che a Sierra Nevada. Voglio essere in forma per i Mondiali». Alberto, insieme con il suo clan, ha deciso di cambiare preparazione, compiendo più simulazioni di gare. Lo speciale svizzero è stato vinto dal francese Amiez.

La Compagnoni ha pregiudicato la prova nella prima manche chiusa al nono posto. Nella seconda ha rimontato cinque posizioni ma è rimasta lontana dall'austrica Wachter, che vincendo la gara, si è portata al comando della classifica di Coppa.

Il Circo Bianco guarda adesso a Sestriere. Nel weekend si disputeranno quattro prove: venerdì libero e slalom (in notturna) per le ragazze, sabato stesso programma per gli uomini.

Chievogato e Coscia A PAGINA 35



Tomba, fuori ieri in slalom, ha deciso di cambiare preparazione per i Mondiali

Tennis: grande impresa agli Open d'Australia

**Ma che bravo Furlan
Ha eliminato Ivanisevic**

MELBOURNE. Negli Open di Australia clamorosa vittoria di Renzo Furlan. Il tennista italiano, numero 38 al mondo, nei sedicesimi di finale ha eliminato Goran Ivanisevic, n. 10 del tabellone.

L'azzurro ha battuto il croato in quattro set (6-2, 3-6, 6-4, 6-2). Furlan, in buona giornata, ha messo in mostra un gioco semplice e lineare, sufficiente ad aver ragione di un avversario quanto mai fallosi.

Anche Muster è uscito a sorpresa dal torneo di Melbourne. Il campione austriaco è stato battuto dallo svedese Tilstrom.



Furlan è entrato nei sedicesimi

De Giorgi A PAGINA 34



Il cinico Bati-gol

La Fiorentina audace e fortunata (parole di Ranieri) infligge a Scoglio il primo stop. È il cinico Batistuta (toronato top-homber, alla pari con Protti) si scatenava con due gol. Alla fine l'argentino abbraccia Rui Costa: pochi hanno una coppia così affiatata. Uno fa le bizzze, l'altro i gol.

Il fantasma di Giannini

Dopo il gran rifiuto, l'avventuriero Giannini domina la scena anche all'Olimpico, apprezzato di amorevoli stricconi a suo favore. Balba rifica tre reti a quel che resta della Samp, ma i tifosi acclamano soprattutto il fantasma del capitano, che fischiarono quando giocava.

Pin il salva Scala

Macché Stoichkov e Asprilla: il vengoiello è Gabriele Pin, ieri 34 anni e un gol da favola. Con il sempreverde playmaker in campo, il Parma non ha mai perso 18 vittorie, un pari. In Supercoppa, mercoledì, Pin non ha giocato. Perché Scala non è scaramantico: è masochista.

Esorcista per Simoni

Cercasi esorcista per Gigi Simoni, tecnico di fortunata Cremona. In 8 giorni ha messo alla sbarra com e Juve, raccogliendo solo 2 miseri pari. Ha messo alle corde soprattutto Luzzara, che anche ieri, al termine, è finito all'unità coronaria. Pochi punti, ma tanto stress.



I paradossi del Mondo

Per il Mondo dell'Atalanta, il mondo della chiacchiere va alla rovescia. Era terzo e annunciava: «Penso solo alla salvezza». Sorride, dopo la 6^a sconfitta consecutiva: «Ho una squadra viva e un saluto». La sone non cambia, basta rimettere in ordine le tessere del puzzle.

Hodgson l'italiano

L'inter non vince mai in trasferta (sono 8 mesi) ma Hodgson ha finalmente trovato il colpevole: «È l'arbitro, il rigore alla fine non c'era. Non dò retta a moviole fazzoite». Adesso non ci sono più dubbi: l'inglese ha completato il suo processo di integrazione. Ora ragiona all'italiana.

Di Napoli oro e ira

A 5 mesi dall'esordio in serie A, Di Napoli è già un idolo del Napoli. Ha firmato le ultime due vittorie, ieri è stato decisivo contro il Bari. Peccato che, sostituito, abbia polemizzato con Boskov. Dall'oro all'ira il passo è breve: quando la classifica non è aiutata dall'intelligenza.

Le scelte di Cragnotti

Cragnotti vorrebbe undici stranieri, ma la Lazio delle stelle finisce così? Finanza tutto italiano. Cragnotti rompe gli indugi, dopo aver indagato sulla conferma di Zeman: resterà. A dispetto dei risultati e delle 5 sconfitte esterne. Tutti contenti. Specie gli avversari.

A CURA DI Piero Bianco

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

medispor
LA STAMPA 22 Gennaio 1996 25

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

Il Milan, la Fiorentina (tre gol al Toro) e il Parma aumentano il vantaggio

In trio suona, la Juve stecca

I bianconeri s'incepiscono anche a Cremona

La serie A ha imboccato la discesa. Ma più di tutti, nella prima domenica del girone di ritorno, ha cominciato a scendere la Juve. L'avventuroso pareggio di Cremona, abbinato alla vittoria di chi le sta davanti, ha aumentato il ritardo: otto punti dal Milan, sette dalla Fiorentina che sta ripetendo quanto riusciva ai bianconeri l'anno scorso, cinque dal Parma. La distanza che la Juve aveva mantenuto inalterata grazie soprattutto all'incapacità delle altre di allungare, è fatta più pesante alla prima domenica in cui le più forti hanno ripreso a vincere in gruppo.

La settimana del G4 è conclusa nel segno del C3: se Milan, Juve e le due romane si erano incontrate venerdì per stabilire le regole di un nuovo potere che dominerà il calcio in nome del denaro, solo i rossoneri hanno saputo mantenerle sul tavolo che conta in base ai risultati. Le altre sono fuori dal gioco-scudetto. La fuga del Trio avrà altri momenti di stacco, però con questo le squadre attrezzate per vincere. Lo hanno dimostrato.

Si profila una stagione storica per la Fiorentina che ha schiantato la ripresa del Toro di Scoglio, senza Rizzitelli e Pelé e danneggiato sullo 0-0 da un chiaro rigore negato. Ranieri ha trovato Batistuta e Baiano, come Lippi l'anno scorso aveva Viali e Ravanello. Ma c'è anche una scottante novità: una nuova maturità nell'ambiente capace di smussare persino le polemiche nate a sproposito (Rui Costa in settimana).

I viola più del Parma fanno paura al Milan, cui ora fischiano anche i rigori. Nella domenica in cui Roberto Baggio difende il primato milanista, la Juve si spaccia. Sem-

bra il tiro crudele di un ex. Restiamo convinti che non sia la partenza del Divin Codino ad aver creato la differenza tra quanto era e quanto non c'è più. I problemi che attardano la Juve sono più complessi. Lippi gioca al piccolo chimico. Prova qui, esperimenta là. Aveva appena disegnato un nuovo equilibrio in difesa, funzionale contro il Parma in Supercoppa, ed ecco che viene smentito. Tre gol subito a Cremona, più altrettanti sventati all'ultimo istante, dicono che la solidità juventina è come la ruffica Atlantide, sprofondata chissà dove.

Stupisce l'insistenza su Tacchinardi libero (cardano, centrale di fessivo). Non funziona: illuse anche noi, oltre a Sacchi, ma è inutile gettarlo ancora allo sbaraglio. Meglio attendere e riprovarlo quando avrà più esperienza, più dimestichezza con i tempi che si richiedono nel ruolo. I lupanti tre rigori sfruttati nelle ultime tre domeniche hanno riaggiustato le cose con una rete di Vierchow '95, ma è un dato che interessa soltanto gli statistici. Con i pareggi in provincia non si va avanti.

E girato il vento: oltre agli errori, la Juve paga le situazioni rocambolesche che la premiano un anno fa. E se in passato chiun que entrasse, fosse stato pure il garzone del barbiere, faceva funzionare magnificamente la macchina bianconera tanto che non ti accorgevi chi era il titolare e chi no, oggi Lippi prova le modifiche in corsa e non gli riescono. Lui dice di essere contento della Juve di Cremona. Se sapesse quanto lo sono Capello, Ranieri e Scala.

Marco Ansaldo



Roberto Baggio (qui con Boban) è in ripresa, ma Sacchi non l'ha convocato. Ieri ha realizzato il rigore che ha permesso al Milan di battere il Padova a S. Siro

IL GIUDIZIO

Il Dottore è deluso
Umberto Agnelli
«Juve senza spirito vincente»

CREMONA. La Juventus Grandi di Sprehci gli ha fatto andare di traverso il pranzo consumato in un ristorante di classe proprio sotto il Torrazzo. Al terzo gol messo a segno dalla Cremonese, il dottor Umberto Agnelli si è alzato dalla poltroncina in tribuna e ha pensato che potesse bastare. Seguito da una dozzina di Allegra e dagli uomini della Scorta, ha puntato deciso verso Torino.

Dopo il pareggio con il Bari Umberto Agnelli aveva ammesso: «Non è una Juve da scudetto. Ieri un altro giudizio altrettanto pesante sulla squadra di Lippi: «Vedo una Juve preoccupata, che ha paura di giocare del tutto lo spirito vincente. Insomma, gioca male».

Ma come tutto il clan juventino, anche il Dottore ha lasciato ancora uno spiraglio aperto per lo scudetto. «Non si sa mai» ha detto senza troppa convinzione.

SERIE C1

Nitti, del Fiorenzuola
Calciatore in coma dopo lo scontro con un avversario

PARMA. Grave incidente al calciatore del Fiorenzuola Claudio Nitto, di 27 anni. Il giocatore, vittima ieri pomeriggio di un contrasto con un avversario, è ricoverato in stato di coma all'ospedale di Parma.

L'incidente è accaduto al 30' del primo tempo del recupero Fiorenzuola-Monza (serie C1). Nitto si è scontrato fortitamente con un giocatore lombardo e, mandando la violenza dell'impeto, è riuscito a concludere la frazione.

Sottoposto a una prima visita durante l'intervallo, Nitto è stato trasportato all'ospedale di Fiorenzuola ma, constatata la gravità delle sue condizioni, i sanitari hanno deciso di trasferirlo al reparto rianimazione del ricomio parmigiano.

Il referto parla di stato di coma post-ricovero in trauma cranico chiuso. Frattura temporale sinistra. La prognosi è naturalmente riservata.

VERSO GLI EUROPEI

Mercoledì amichevole col Galles a Terni: forfait di Maldini (influenza) e Baggio2 (infortunio)
Ma Sacchi dà fiducia agli uomini di Lippi
Il ct ne chiama in Nazionale sette e rinuncia a Robi Baggio

18 CONVOCATI

Ecco gli azzurri convocati da Sacchi per l'amichevole Italia-Galles di mercoledì a Terni (ore 20,30, diretta tv su Rai) dalle 20,10.

Portieri: Peruzzi (Juventus), Toldo (Fiorentina).

Difensori: Apolloni (Parma), Canavaro (Parma), Carboni (Roma), Costacurta (Milan), Ferrara (Juve), Mussi (Parma), Torricelli (Juve).

Centrocampisti: Albertini (Milan), Conte (Juventus), Crippa (Parma), Del Piero (Juventus), Di Livio (Juventus), Di Matteo (Lazio).

Attaccanti: Casiraghi (Lazio), Ravanello (Juventus), Zola (Parma).

Sacchi non ha potuto convocare Dino Baggio (Parma) e Maldini (Milan): il primo perché si è fratturato il setto nasale nella partita contro l'Atalanta, il secondo perché influenzato. I 18 convocati ritroveranno oggi alle 17,30 ad Acquafredda (Terni).

Impagabile Arrigo. Proprio nel giorno in cui la Juventus, bloccata a Cremona, precipita a otto punti dal Milan, il ct imbrottico di juventini la prima Nazionale dell'anno. Sette, addirittura. Compresi Torricelli, il cui unico gettone risulava un banalissimo stage, e Conte, ultima partita il 26 aprile scorso in Lituania (quando, dopo una ventina di minuti, si strappò e uscì). Gli altri, da Peruzzi a Ferrara, da Di Livio a Del Piero, per finire a Ravanello, sono ormai clienti fissi del Rotary sacchiano.

Per carità, l'amichevole con il Galles va presa per quello che è: la tappa introduttiva della marcia di avvicinamento agli Europei di giugno. E non più tardi di mercoledì, nella Supercoppa vinta con pieno merito a spese del Parma, i campioni d'Italia avevano fornito segni di plausibile, e lusinghiero, risveglio.

Rimane, chiamiamola così, la spovocazione. Caro Marcello (Lippi), non ti preoccupare, ci penso io a ricaricare le batterie dei tuoi prodi. Già immaginiamo le serenate del baciator cortese Ravanello. Ma anche i sospiri di sollievo di Capello e Ranieri, ai quali Sacchi non ha sottratto che Albertini, Costacurta e Toldo. Il Milan, per la cronaca, guida la classifica dal 27 agosto, incalzato dalla Fiorentina. Ma questi, come canta Ornella Vanoni, sono dettagli. Non è la prima volta

che l'Arrigo, nell'assemblare la sua orchestra, prescinde dalle gerarchie del campionato. Coltiva i giocatori più funzionali al suo modulo, e ai suoi metodi.

Dietro alla Juve, c'è il Parma, forte di cinque unità (fra cui Canavaro, l'83^o convocato dell'era fuggianista), quindi Milan e Lazio con due, Fiorentina e Roma con uno. Scherzi a parte. Ora che ha trovato il gruppo, l'Arrigo se lo coccola. A costo di passare sopra alle condizioni non proprio brillanti di qualche pupillo: Del Piero e Ravanello, per esempio. La lista degli esclusi comprende Burci, fermo all'espulsione di Spalato e scavalcato da Toldo, Benarrivo (giù di corda), Maldini (a letto con l'influenza), Dino Baggio (frattura del setto nasale), Stautu, Simone.

Non più di tre attaccanti: Casiraghi, Zola, Ravanello. In compenso, nessuna traccia di Roberto Baggio (che pure è in ripresa), di Signori e del eribale Viali. Tempo verrà: forse. Personalmente, ne avremmo approfittato per dare un'occhiata a Protti. Non si sa mai. A questo punto, fermo restando il 4-4-2 di base, la formazione più probabile risulta la seguente: Peruzzi; Ferrara, Apolloni, Costacurta, Torricelli (o Carboni); Di Livio, Di Matteo, Albertini, Del Piero; Zola, Ravanello.

Roberto Becantini